

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA GESTIONE DEL  
PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO VALLE CAMONICA-SEBINO  
TRIENNIO 2015-2017**

**.... UN WELFARE IN CORDATA**

## PREMESSO CHE:

- la legge Regionale 12 marzo 2008, n° 3, recante "*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario*", al fine di promuovere condizioni di benessere e inclusione sociale della persona, della famiglia e della comunità e di prevenire, rimuovere o ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-fisiche o sociali, disciplina la rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, nel rispetto dei principi e dei valori della Costituzione, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dello Statuto regionale, nonché nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, in armonia con i principi enunciati dalla legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e con le leggi regionali di settore;
- la Legge 08 Novembre 2000, n° 328, recante "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", ha posto le basi per la ridefinizione del sistema di Welfare nazionale, regionale e locale e introduce nel comparto delle Politiche Sociali profonde innovazioni, rendendo anche espliciti i livelli essenziali delle prestazioni sociali, così come previsto all'articolo 22;
- l'art. 13 c. 1 della L.R. 3/2008, definisce che i Comuni singoli o associati e le Comunità Montane, ove delegate, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla realizzazione degli obiettivi nelle forme giuridiche e negli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini;
- l'art. 18 della L.r. 3/2008 definisce il Piano di Zona come lo strumento della programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale e dell'attuazione dell'integrazione tra la programmazione sociale e la programmazione sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione, della casa e del lavoro. Il Piano di Zona si configura dunque come lo strumento privilegiato per conseguire forme di integrazione tra le varie politiche mediante l'analisi dei bisogni, la definizione delle priorità, la gestione innovativa, flessibile e partecipata del sistema di offerta;
- l'art. 18 c. 7 della Legge regionale 3/2008 stabilisce che i Comuni attuano il Piano di Zona mediante la sottoscrizione di un Accordo di Programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia, gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona e che aderiscono, su loro richiesta, all'accordo di programma;
- la D.c.r. 17 novembre 2010, n. 88 "Piano Socio Sanitario Regionale 2010-2014" (PSSR), in merito al riordino della rete sociale e sociosanitaria, pone al centro la persona e la famiglia nella prospettiva di garantire, all'interno di una rete territoriale integrata, interventi appropriati e flessibili;
- la D.g.r. 16 novembre 2011 n. 2505 "Approvazione documento Un welfare della sostenibilità e della conoscenza – Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014" definisce i principi e gli obiettivi della programmazione sociale territoriale;
- la D.c.r. 9 luglio 2013, n. 78 "Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura" (PRS) - capitolo "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - prevede:

- ✓ il riordino del welfare regionale conciliando il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate, anche sotto il profilo del riorientamento e dell'integrazione delle risorse stesse;
  - ✓ l'ottimizzazione dell'organizzazione territoriale;
  - ✓ il sostegno della capacità dei territori, all'interno di un'azione integrata tra i diversi livelli istituzionali e le rappresentanze delle Comunità, di porre in essere una programmazione locale che possa definire priorità, azioni e risorse, nel rispetto delle linee d'indirizzo regionali, in un contesto di efficace collaborazione con gli Enti Locali;
- Regione Lombardia con:
    - ✓ D.g.r. 14 maggio 2013, n.116 "Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto d'indirizzo" prevede di tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, agevolando e sostenendo armoniose relazioni familiari, pur in presenza di problematiche complesse, derivanti da situazioni di fragilità;
    - ✓ D.g.r. 27 giugno 2013, n.326 "Determinazioni in ordine alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2013" prevede, quale declinazione attuativa del principio di integrazione tra i diversi livelli istituzionali nei processi di analisi e di risposta al bisogno evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi, e contestualmente garantendo appropriatezza nella risposta, la costituzione di una specifica Cabina di regia integrata tra A.S.L. e Comuni;
    - ✓ D.G.R. n. 2941 in data 19.12.2014 ha approvato il documento "Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità – Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017";
  - nell'Allegato 1 alla richiamata D.G.R. 2941/2014, Regione Lombardia nell'ambito delle proprie competenze, ha definito i principi, le strategie, gli strumenti e l'assetto del prossimo ciclo di programmazione;
  - che la Conferenza dei Sindaci dell'Asl Vallecamonica-Sebino nella seduta del 15.04.2015 ha approvato il "Piano di Zona del Distretto Valle Camonica-Sebino triennio 2015-2017 – ... Un welfare in cordata";

Tutto ciò premesso, le seguenti parti:

I Comuni di: Angolo Terme, Artogne, Berzo Demo, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Cerveno, Ceto, Cevo, Cimbergo, Civate Camuno, Corteno Golgi, Darfo Boario Terme, Edolo, Esine, Gianico, Incudine, Losine, Lozio, Malegno, Malonno, Monno, Niardo, Ono San Pietro, Ossimo, Paisco Loveno, Paspardo, Pian Camuno, Piancogno, Pisogne, Ponte di Legno, Prestine, Savio dell'Adamello, Sellero, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio, Vione;

La Comunità Montana di Valle Camonica e il Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica;

L'ASL Vallecamonica – Sebino

Concordano e stipulano il presente

### *ACCORDO DI PROGRAMMA*

#### ART. 1 - PREMESSA

Le premesse, il Piano di Zona (allegato 1), il Bilancio di Previsione – Anno 2015 (allegato 2), costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma.

#### ART. 2 - FINALITÀ DELL'ACCORDO

Gli Enti firmatari del presente Accordo, nell'ambito del territorio del Distretto Valle Camonica - Sebino, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze, in particolare per quanto attiene alle prestazioni socio-assistenziali ed anche in collaborazione con l'A.S.L. di Vallecamonica- Sebino per le materie oggetto d'integrazione socio-sanitaria, sottoscrivono il presente Accordo per la realizzazione degli obiettivi definiti nel Piano di Zona del Distretto Valle Camonica-Sebino triennio 2015-2017 – ... Un welfare in cordata”.

In particolare l'Accordo persegue le seguenti finalità:

- a) attuare quanto stabilito nel Piano di Zona secondo il piano economico approvato annualmente dalla Conferenza dei Sindaci;
- b) promuovere una strategia della partecipazione che consenta di valorizzare tutti i soggetti attivi all'interno del territorio distrettuale e di favorire la capacità del sistema di rispondere alle esigenze espresse e latenti presenti nel contesto di riferimento;
- c) realizzare iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, finalizzate alla qualificazione e sviluppo dei servizi, anche al fine di implementare il sistema informativo dei servizi e l'attività di valutazione;
- d) sostenere il percorso di qualificazione dell'offerta dei servizi erogati a livello locale anche tramite la definizione di sistemi di qualità che fungano da strumenti di garanzia dell'esigibilità dei diritti da parte dei cittadini;
- e) favorire l'integrazione degli interventi e prestazioni sociali con gli ambiti sanitari, dell'istruzione, della formazione, della casa e del lavoro.

#### ART. 3 – CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Il presente Accordo è finalizzato alla realizzazione del sistema integrato di Servizi alla Persona dell'Ambito del Distretto Valle Camonica-Sebino, così come previsto nel Piano di Zona 2015-2017.

#### ART. 4 - SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Sono soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma i Comuni del Distretto Valle Camonica-Sebino sopra elencati, la Comunità Montana di Valle Camonica, il Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica e l'ASL Vallecamonica-Sebino.

#### ART. 5 - SOGGETTI ADERENTI

E' soggetto aderente dell'Accordo di programma, per ruolo e funzione, l'Azienda Territoriale per i Servizi alla persona con sede in Breno, azienda delegata dai Comuni del Distretto per l'esercizio di attività socio-assistenziali, socio-sanitarie integrate e più in generale, la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, con specifico contratto di servizio.

Possono aderire all'Accordo di programma, su specifica richiesta, tutti i soggetti portatori d'interesse coinvolti nelle commissioni e che hanno partecipato all'elaborazione del Piano di Zona.

Si riconosce in particolare alla Provincia di Brescia un ruolo di rilievo non solo per la condivisione degli obiettivi generali del PdZ del Distretto, ma per la diretta presenza e partecipazione nell'ambito dell'importante obiettivo della formazione.

#### ART. 6 - IMPEGNI DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI

Le Amministrazioni firmatarie si impegnano a realizzare i servizi e gli interventi approvati nel Piano di Zona Distrettuale secondo modalità e termini definiti nel Piano stesso e con le risorse che annualmente vengono quantificate nel piano economico.

Nello specifico:

##### a) I Comuni

Garantiscono il potenziamento delle risorse destinate agli interventi e ai Servizi Sociali e si impegnano pertanto a prevedere per il triennio la quota/abitante del fondo di solidarietà nella seguente modalità:

- anno 2015 € 20,35 per abitante (dati al 31.12.2014)
- anno 2016 € 20,35 per abitante (dati al 31.12.2015)
- anno 2017 € 20,35 per abitante (dati al 31.12.2016)

Si precisa che per gli anni 2016, 2017, la Conferenza dei Sindaci, tenuto conto di nuove emergenze provenienti dal territorio, valuterà eventuali integrazioni.

##### b) La Comunità Montana di Valle Camonica e il Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica

Gli Enti comprensoriali garantiscono la continuità delle risorse destinate per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona. Per l'anno 2015 la quota di cofinanziamento è pari ad € 831.000,00.

##### c) L'ASL di Vallecamonica-Sebino

Il ruolo delle Aziende Sanitarie locali è ben definito dalla Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 che definisce ed elenca le seguenti funzioni:

- programmano, a livello locale, la realizzazione della rete delle unità d'offerta sociosanitarie, nel rispetto della programmazione regionale ed in armonia con le

- linee di indirizzo formulate dai comuni, attraverso la Conferenza dei sindaci del territorio di competenza di ciascuna ASL;
- esercitano la vigilanza e il controllo sulle unità d'offerta pubbliche e private, sociali e sociosanitarie;
  - erogano le risorse dei fondi regionali;
  - acquistano le prestazioni sociosanitarie rese dalle unità d'offerta accreditate;
  - gestiscono i flussi informativi, a supporto dell'attività di programmazione comunale e regionale;
  - collaborano con i comuni nella programmazione della rete locale delle unità di offerta sociali;
  - collaborano con la Regione nel coordinamento, integrazione e monitoraggio della rete delle unità di offerta sociosanitarie;
  - dispongono la concessione di trattamenti economici a favore degli invalidi civili;
  - autorizzano l'assegnazione ad altra destinazione dei beni immobili trasferiti ai comuni a seguito dello scioglimento degli enti comunali di assistenza, ovvero dei beni delle ex IIPPAB.

#### CABINA DI REGIA

La D.g.r. n. 326/13 ha identificato nella Cabina di Regia il luogo dove garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati da A.S.L. e Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle aree comuni di intervento.

Ciò al fine di evitare duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente garantirne appropriatezza.

La Cabina di regia è istituita con specifico atto assunto dall'A.S.L., in accordo con l'Ambito del Distretto Valle Camonica-Sebino.

E' composta da:

- Direttore Sociale dell'ASL Vallecamonica-Sebino;
- Direttore Dipartimento ASSI ASL Vallecamonica- Sebino;
- Psicologo Dipartimento ASSI ASL Vallecamonica- Sebino;
- Direttore dell'Azienda Territoriale Servizi alla Persona;
- Referente tecnico dell'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona;
- Referente tecnico dell'Ente Capofila Comunità Montana di Valle Camonica.

La Cabina di regia nel nuovo triennio di programmazione sociale dovrà:

- effettuare il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi del Piano di Zona dei territori, rispetto alle dimensioni conoscenze – risorse – servizi;
- orientare, sulla base dell'esperienza svolta, l'attività della Cabina di regia in particolare sul tema delle non autosufficienze, privilegiando progressivamente il livello della programmazione strategica e di sistema, e qualificando maggiormente la dimensione programmatoria e di pianificazione delle azioni e delle risorse rispetto alla dimensione erogativa;
- focalizzare la programmazione ripartendo dal tema della conoscenza, anche con riferimento al percorso di accompagnamento promosso da Regione Lombardia;
- condividere i piani operativi A.S.L. e Ambiti relativi alle misure e ai canali di finanziamento regionali e nazionali in tema di interventi e servizi sociali e sociosanitari al fine di avere un quadro chiaro delle azioni che vengono intraprese a livello territoriale ponendo attenzione sia alle possibili sovrapposizioni degli interventi sia alle aree della domanda di intervento/servizi, ancora scarsamente presidiate, condizione questa per poter effettuare analisi territoriali relative ai vari piani operativi e poter confrontare meccanismi di accesso;
- investire maggiormente sul monitoraggio e soprattutto sulla valutazione delle politiche adottate;
- rafforzare il ruolo di riferimento della Cabina di regia rispetto agli organismi politici (Assemblea distrettuale, Consiglio di Rappresentanza dei sindaci e Conferenza dei sindaci);

- adottare un metodo di lavoro e di procedure definite da A.S.L. e Comuni prevedendo modalità di funzionamento flessibili e orientate alla concretezza dei risultati ottenuti;
- prevedere l'utilizzo condiviso (A.S.L./Ambiti) di sistemi informativi e di banche dati per la condivisione dei dati e lo scambio informativo sugli utenti in carico.

#### ART. 7 – ENTE CAPOFILA

Nell'ambito del Distretto Valle Camonica-Sebino, i soggetti firmatari, individuano la Comunità Montana di Valle Camonica quale Ente capofila del presente Accordo di programma.

Si ribadisce l'importanza della continuità nella suddivisione delle responsabilità di governance relative all'attuazione del sistema delle politiche sociali sul territorio del Distretto.

L'Ente Capofila è responsabile del supporto alla fase programmatoria e l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona è ente strumentale deputato alla gestione dei servizi.

L'Ente capofila potrà, per l'assolvimento delle proprie funzioni, avvalersi anche delle competenze tecniche messe a disposizione dall'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona.

Gli impegni fra l'Ente capofila e l'Azienda Territoriale verranno regolati da specifico protocollo d'intesa.

#### ART. 8 – PROGRAMMA TRIENNALE E PIANO ECONOMICO ANNUALE

Per la realizzazione delle azioni previste dalla programmazione triennale indicate dal Piano di Zona, appare necessario giungere alla definizione di piani economici annuali che, nell'ambito degli obiettivi definiti, garantiscano la gestione flessibile e dinamica delle priorità e dei relativi finanziamenti.

Il piano economico annuale (bilancio di previsione del Piano di Zona), elaborato dall'Ufficio di Piano, viene approvato annualmente dalla Conferenza dei Sindaci.

Eventuali variazioni in corso d'anno sono approvate del Consiglio di Rappresentanza che ne darà puntuale informazione alla Conferenza dei Sindaci nella prima seduta utile.

#### ART. 9 - FINANZIAMENTI PREVISTI ANNO 2015

Il finanziamento previsto per l'anno 2015 a sostegno degli interventi e dei servizi programmati, ammonta complessivamente ad € 7.577.357,53, così come declinato nell'allegato Bilancio di Previsione del Piano di Zona – Anno 2015 (allegato 2).

Il finanziamento a carico dei Comuni (quota di solidarietà) pari a 2.057.608,85 verrà versato dagli stessi direttamente all'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona con la quale i Comuni hanno sottoscritto il relativo Contratto di Servizio.

L'accertamento e il riparto dei finanziamenti per gli anni 2015,2016,2017 sono definiti annualmente dalla Conferenza dei Sindaci in sede di approvazione del Piano economico annuale di cui al precedente art. 8.

#### ART. 10 – CONFERENZA DEI SINDACI

La Legge 3/2008 riconferma l'identificazione dell'organismo politico nell'Assemblea dei Sindaci, quale espressione di continuità rispetto alla programmazione sociosanitaria e ambito dell'integrazione tra politiche sociali e politiche sanitarie, sostenuta anche attraverso l'apposito ufficio, costituito ai sensi della l.r. 3/2008, art. 13 comma 3) *"Il consiglio di rappresentanza dei*

*sindaci e l'Assemblea distrettuale dei sindaci, per l'esercizio delle funzioni loro attribuite in materia di integrazione sociosanitaria dalla presente legge e dalla l.r. 31/97, si avvalgono, senza oneri aggiuntivi, di un apposito ufficio, dotato di adeguate competenze tecniche e amministrative, individuato all'interno della dotazione organica dell'ASL".*

L'Assemblea Distrettuale dei Sindaci costituisce l'organismo politico dei Piani di Zona anche in presenza di un Ente Capofila che prevede un organismo di rappresentanza composto da tutti i sindaci di distretto (es. assemblea consortile). Tale precisazione si ritiene necessaria al fine di distinguere tra mandati dell'Assemblea dell'Ente per la gestione associata e responsabilità per l'attuazione del Piano di Zona.

In particolare, l'Assemblea dei Sindaci, che rappresenta quindi il luogo "stabile" della decisionalità politica per quanto riguarda i Piani di Zona, sono attribuite le seguenti competenze:

- il governo politico del processo di attuazione del Piano di Zona;
- l'approvazione del documento del Piano di Zona e dei relativi aggiornamenti;
- individuazione e scelta delle priorità e degli obiettivi delle politiche distrettuali;
- la verifica della compatibilità di impegni/risorse necessarie;
- la deliberazione del bilancio di previsione distrettuale e di quello consuntivo;
- l'allocazione delle risorse di cui al Fondo Nazionale Politiche Sociali, al Fondo Nazionale per le non autosufficienze, al Fondo sociale Regionale e alle quote di risorse autonome conferite per la gestione associata per l'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona;
- la nomina/ratifica dei componenti di propria competenza nella Cabina di Regia;
- il governo del processo di interazioni tra i soggetti operanti sul territorio con particolare riguardo alla gestione dei servizi;
- l'approvazione dei monitoraggi relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione Lombardia, attraverso l'ASL, ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi.

#### ART. 11 - UFFICIO DI PIANO

L'Ufficio di Piano è soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona.

In conseguenza dell'alto livello assegnato alla programmazione zonale, appare fondamentale che la pianificazione sia presidiata attraverso professionalità qualificate e modelli organizzativi che consentano di dare valore a tale funzione.

L'Ufficio di Piano deve funzionare efficacemente per garantire un servizio integrato di servizi, attraverso:

- la programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi;
- la costruzione e gestione del budget;
- l'amministrazione delle risorse complessivamente assegnate (FNPS, FSR, FNA, quote dei Comuni e degli Enti Comprensoriali, e di altri eventuali soggetti);
- il coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.

L'Ufficio di Piano risponde, inoltre, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, dell'ASL e della Regione, della correttezza, attendibilità, puntualità, degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

L'Ufficio di Piano ha sede presso l'Ente Capofila ed è costituito da:

- Presidente della Conferenza dei Sindaci con funzioni di Presidente;
- n. 1 rappresentante della Comunità Montana di Valle Camonica – Assessore ai Servizi Sociali;
- n. 1 rappresentante nominato dall'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, esperto in materia di pianificazione e programmazione;



- n. 1 rappresentante nominato dalla Comunità Montana di Valle Camonica esperto in materia di supporto amministrativo ed organizzativo.

#### ART. 12 - CABINA DI REGIA DEL PIANO DI ZONA

La Cabina di Regia del Piano di Zona è un organo di monitoraggio e valutazione degli interventi distrettuali realizzati tramite il Piano di Zona.

La cabina di regia è costituita dai componenti dell'Ufficio di Piano integrata da:

- 2 referenti Forum del III Settore di Valle Camonica
- 1 referente UPIA di Valle Camonica
- 1 referente Direzione Sociale ASL Vallecasonica – Sebino
- 1 referente dei Medici di Medicina Generale
- 1 referente per ognuna delle OO.SS. (CGIL, CISL, UIL)
- 1 referente per l'Ospedale di Valle Camonica
- 1 referente del GAL Valle Camonica Val di Scalve
- 1 referente Confartigianato
- 1 referente Coldiretti
- 1 referente Impresa e Territorio (Incubatore d'impresa)
- 1 referente per il Coordinamento delle Scuole (CCSS)
- 1 referente Provincia di Brescia - Centro per l'Impiego
- 1 referente del Coordinamento Territoriale Giovani
- 1 referente ASPPI (Proprietari Immobiliari) - Brescia

#### ART. 13 - COMMISSIONI TEMATICHE DI PROGRAMMAZIONE

Le Commissioni Tematiche di Programmazione svolgono la funzione di supportare l'Ufficio di Piano nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici per la costruzione del Piano di Zona; garantiscono una partecipazione attiva ai soggetti della rete locale, forniscono un contributo alla base conoscitiva relativa al territorio distrettuale, contribuiscono a formulare diagnosi, ipotesi, pareri per la scelta degli obiettivi.

Le Commissioni tematiche di programmazione individuate sono le seguenti:

Commissione Accesso alla rete dei Servizi;

Commissione Domiciliarità;

Commissione Politiche del Lavoro, dell'Istruzione e della Formazione;

Commissione Politiche dell'Abitare Sostenibile.

E sono costituite come di seguito evidenziato:

##### Accesso alla rete dei Servizi

Presidente del Consiglio di Rappresentanza (che ne assume la presidenza)

2 tecnici della Comunità Montana (coordinamento tecnico PdZ e Ente Capofila, segreteria amministrativa)

2 tecnici dell'Azienda Territoriale (coordinamento e conduzione tecnica)

2 rappresentanti del Volontariato e Associazioni di Promozione sociale (Forum III Settore)

2 rappresentanti degli erogatori di servizi: Coop Sociali, Fondazioni (Forum III Settore)

1 referente per UPIA di Valle Camonica

1 referente dell'ASL Vallecasonica – Sebino (Dipartimento ASSI)

- 1 rappresentante dei Medici di Medicina Generale
- 1 referente per ognuna delle OO.SS. più rappresentative (CGIL, CISL, UIL)
- 1 referente ADICONSUM- BRESCIA
- 1 referente LEGA CONSUMATORI - BRESCIA
- 1 referente FEDERCONSUMATORI - BRESCIA
- 1 referente per l'Ospedale di Valle Camonica
- 1 referente del GAL Valle Camonica Val di Scalve
- 1 referente del Coordinamento Territoriale Giovani

#### Domiciliarità

- Presidente del Consiglio di Rappresentanza (che ne assume la presidenza)
- 2 tecnici della Comunità Montana (coordinamento tecnico PdZ e Ente Capofila, segreteria amministrativa)
- 2 tecnici dell'Azienda Territoriale (coordinamento e conduzione tecnica)
- 2 rappresentanti del Volontariato e Associazioni di Promozione sociale (Forum III Settore)
- 2 rappresentanti degli erogatori di servizi: Coop Sociali, Fondazioni (Forum III Settore)
- 1 referente per UPIA di Valle Camonica
- 1 referente dell'ASL Vallecasonica – Sebino (Dipartimento ASSI)
- 1 rappresentante dei Medici di Medicina Generale
- 1 referente per ognuna delle OO.SS. più rappresentative (CGIL, CISL, UIL)
- 1 referente per l'Ospedale di Valle Camonica
- 1 referente del Coordinamento Territoriale Giovani

#### Politiche del Lavoro, dell'Istruzione e della Formazione

- Presidente del Consiglio di Rappresentanza (che ne assume la presidenza)
- 2 tecnici della Comunità Montana (coordinamento tecnico PdZ e Ente Capofila, segreteria amministrativa)
- 2 tecnici dell'Azienda Territoriale (coordinamento e conduzione tecnica)
- 1 referente Servizio STILE (ATSP Valle Camonica)
- 2 rappresentanti del Volontariato e Associazioni di Promozione sociale (Forum III Settore)
- 2 rappresentanti degli erogatori di servizi: Coop Sociali, Fondazioni (Forum III Settore)
- 2 rappresentanti del privato sociale – cooperative di tipo B (Forum del III Settore)
- 1 referente dell'ASL Vallecasonica – Sebino (CPS)
- 1 referente per ognuna delle OO.SS. più rappresentative (CGIL, CISL, UIL)
- 1 referente ADICONSUM- BRESCIA
- 1 referente LEGA CONSUMATORI - BRESCIA
- 1 referente FEDERCONSUMATORI - BRESCIA
- 1 referente Confartigianato
- 1 referente Coldiretti
- 1 referente Impresa e Territorio (Incubatore d'impresa)
- 1 referente per il Coordinamento delle Scuole (CCSS)
- 1 referente per la Provincia di Brescia - Centro per l'Impiego
- 1 referente del Coordinamento Territoriale Giovani
- 1 referente del GAL Valle Camonica Val di Scalve
- 1 referente del Coordinamento Territoriale Giovani

#### Politiche dell'Abitare Sostenibile

- Presidente del Consiglio di Rappresentanza (che ne assume la presidenza)

- 2 tecnici della Comunità Montana (coordinamento tecnico PdZ e Ente Capofila, segreteria amministrativa)
- 2 tecnici dell'Azienda Territoriale (coordinamento e conduzione tecnica)
- 2 rappresentanti del Volontariato e Associazioni di Promozione sociale (Forum III Settore)
- 2 rappresentanti degli erogatori di servizi: Coop Sociali, Fondazioni (Forum III Settore)
- 1 referente per ognuna delle OO.SS. più rappresentative (CGIL, CISL, UIL)
- 1 referente ASPPI (Proprietari Immobiliari) - Brescia
- 1 referente SICET- BRESCIA
- 1 referente LEGA CONSUMATORI - BRESCIA
- 1 referente FEDERCONSUMATORI - BRESCIA
- 1 referente CARITAS
- 1 referente del Coordinamento Territoriale Giovani

**ART. 14 - DURATA**

Il presente Accordo di programma ha durata corrispondente a quella del Piano di Zona. Ha validità pertanto per il triennio 2015-2017 e la scadenza è fissata al 31.12.2017.

**ART. 15 - MODALITA' DI VERIFICA E MONITORAGGIO**

L'Accordo di programma e la realizzazione degli obiettivi del Piano, vengono monitorati attraverso un percorso di valutazione in itinere che prevede il coinvolgimento sia della rete di concertazione (Cabina di regia del Piano di Zona e commissioni), sia del costante monitoraggio politico del Consiglio di Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci.

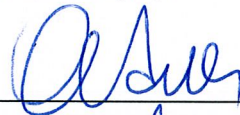
**ART. 16 - CLAUSOLE ARBITRALI**

1. Tutte le contestazioni che potessero insorgere per causa, in dipendenza, o per l'osservanza, interpretazione ed esecuzione del presente Accordo, saranno risolte a mezzo di un collegio di arbitri rituali con poteri di equità, da nominarsi uno da ciascuna delle parti interessate, i quali nomineranno, d'intesa tra di loro, un arbitro con funzioni di presidente; in difetto di tale accordo la nomina dell'arbitro presidente verrà effettuata dal Presidente del Tribunale di Brescia su ricorso della parte più diligente, previo avviso della controparte.
2. Si applicano al giudizio arbitrale le norme di cui agli artt. 810 e seguenti del Codice di procedura civile.

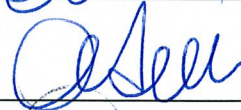
Breno, li 30/04/2015

**Letto ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono:**

Il Presidente della Comunità Montana di Valle Camonica




Il Presidente del Consorzio Bim di Valle Camonica




Il Direttore Generale dell'ASL Vallecamonica – Sebino

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Dr. Renato Pedrini**



Il Sindaco del Comune di Angolo Terme




Il Sindaco del Comune di Artogne



*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Berzo Demo



*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Berzo Inferiore



*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Bienno



*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Borno



*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Braone



*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Breno



*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Capo di Ponte



*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Cedegolo



*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Cerveno



*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Ceto



*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Cevo



*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Cimbergo

*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Civate Camuno



*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Corteno Golgi



*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Darfo Boario Terme



*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Edolo

*[Handwritten signature]*

Il Sindaco del Comune di Esine

Il Sindaco del Comune di Gianico

Il Sindaco del Comune di Incudine

Il Sindaco del Comune di Losine

Il Sindaco del Comune di Lozio

Il Sindaco del Comune di Malegno

Il Sindaco del Comune di Malonno

Il Sindaco del Comune di Monno

Il Sindaco del Comune di Niardo

Il Sindaco del Comune di Ono San Pietro

Il Sindaco del Comune di Ossimo

Il Sindaco del Comune di Paisco Loveno

Il Sindaco del Comune di Paspardo

Il Sindaco del Comune di Pian Camuno






Il Sindaco del Comune di Piancogno


Il Sindaco del Comune di Pisogne


Il Sindaco del Comune di Ponte di Legno


Il Sindaco del Comune di Prestine

Il Sindaco del Comune di Saviore dell'Adamello


  
  
  
  


  
 IL SINDACO  
 (Geom. Stefano)













  
 Provincia di BRESCIA

  
 IL SINDACO  
 (Pe geom. Renato Pietro)  








Il Sindaco del Comune di Sellero

Il Sindaco del Comune di Sonico

Il Sindaco del Comune di Temù

Il Sindaco del Comune di Vezza d'Oglio

Il Sindaco del Comune di Vione

*[Handwritten signatures and official stamps of the municipalities of Sellero, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio, and Vione, all in the Province of Brescia.]*

**N. SINDACO**  
Ing. Gian Battista Pasquini

**Partecipa e sottoscrive il presente accordo, in qualità di soggetto aderente, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione:**

Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona

*[Handwritten signature and official stamp of Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, BRENO (Bs).]*

**Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione, anche i seguenti soggetti:**

CISL - VALLECAMONICA

CGIL

ADICONSUM

UIL

FORUM TERZO SETTORE DI VALLECAMONICA

FEDERCONSUMATORI

CONFARTIGIANATO

IMPRESA E TERRITORIO

CARITAS

*[Handwritten signatures and official stamps of various organizations including CISL, CGIL, ADICONSUM, UIL, Forum Terzo Settore, Federconsumatori, Impresa e Territorio, and Caritas.]*

**C.I.S.L.**  
Via Altipiano d'Asiago, 3  
Unione Sindacale Terr. Brescia

**ADICONSUM**  
Via Loreto, 18  
DARFO BOARIO TERME (BS)  
Telefono 0364.531506 - Fax 0364.534910

**FORUM DEL TERZO SETTORE DI VALLE CAMONICA**

**FEDERCONSUMATORI DARFO**  
Via Saletti, 14  
28047 DARFO B.T. (BS)  
Tel.: 0364.543210 - Fax: 0364.637322

**IMPRESA E TERRITORIO S.c.a.r.l.**  
Piazza Giacomini, 2  
25040 CIVIDATE CAMUNO (Brescia)  
C. F., P. IVA e N. Iscr. Reg. Impr. BS: 03251000985

**CARITAS**  
Via Scura, 1 - 25047 DARFO B.T. (BS)  
Tel. 0364.535777/535936 - Fax 0364.535777  
Codice Fiscale: 90003900173

*M. Martini*

CENTRO DI COORD. DEI SERVIZI SCOLASTICI

GAL VALLECAMONICA - VALDISCAIVIE

COLDIRETTI

ASSPI

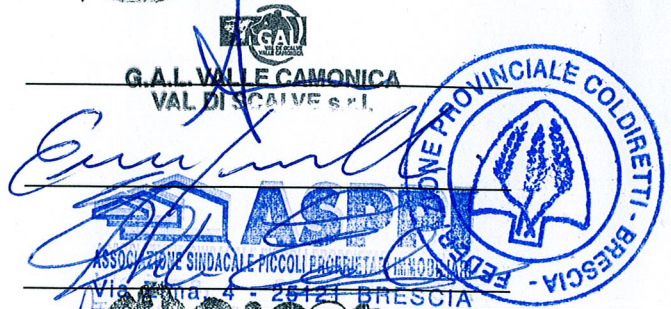
SICET

LEGA CONSUMATORI

PROVINCIA DI BRESCIA

UPIA VALLECAMONICA

**G.A.L. VALLECAMONICA  
VALDISCAIVIE s.r.l.**



Via Spalto San Marco 37 bis  
25128 BRESCIA  
Tel. 030.46822 Fax 030.3751144

sindacato inquilini casa e territorio  
Via Aliprandi d'Asiago 2  
25128 BRESCIA

**Legge Consumatori Brescia**  
Via Spalto San Marco 37 bis  
25128 Brescia Tel. 030.2906007



*[Handwritten signatures and scribbles]*